

MENTRE I SINDACATI PIANGONO...

**Le aziende cercano
1,5 milioni di persone**

TOBIA DE STEFANO → a pagina 20

**Boom di assunzioni
Entro l'anno 1,5 milioni di nuovi posti**

Mentre sindacati e governo studiano come bloccare ancora i licenziamenti e prolungare la cassa integrazione, le imprese pensano a creare occupazione. La richiesta di lavoratori nel trimestre supera del 30% quella registrata in era pre-pandemia

TOBIA DE STEFANO

■ Mentre le imprese cercano un milione e mezzo di lavoratori da assumere, governo e sindacati anziché pensare alle soluzioni per ridurre il mostruoso mismatch tra domanda e offerta di lavoro - mancano tante professioni ad elevata specializzazione e migliaia di operai qualificati - si concentrano sulla trattativa per la proroga della cassa-Covid e del blocco dei licenziamenti. Questione di priorità.

La notizia di giornata è arrivata da Unioncamere e Anpal. Secondo il Bollettino del Sistema informativo Excel-sior sono circa 505 mila i lavoratori ricercati dalle imprese per il mese di ottobre. Ben 114 mila in più (+29,1%) rispetto allo stesso periodo del 2019, quindi prima che arrivasse la pandemia, ma 21 mila in meno (-4,1%) se il confronto passa con il settembre 2021.

MATERIE PRIME

Cosa vuol dire? Che, certo, c'è stata una piccola frenata sul mese scorso, ma che nella sostanza il sistema della ripresa "post-Covid" tiene nonostante i tanti colli di bottiglia creati da caro energia, mancanza di materie prime, penuria di semiconduttori, questione trasporti ecc ecc.

I problemi ci sono e probabilmente devono entrare ancora nella fase più acuta ma se le aziende hanno intenzione di assumere, vuol dire che vogliono investire, che gli ordini non mancano e che la crescita del Pil del 6% prevista per l'anno in corso potrebbe non essere un caso isolato. Lo stesso rapporto, infatti, evidenzia che tra ottobre e dicembre le imprese hanno in programma di attivare 1,4 milioni di contratti (+28,8% rispetto all'analogo trimestre 2019) e che la domanda è in crescita certo nei servizi (si cercano più di 900 mila lavoratori), dove era attesa, ma anche nell'industria (i posti da riempire sono più di 400 mila) dove invece si temeva un brusco stop.

Turismo e ristorazione - dopo il recupero estivo - restano indietro (-13,2% su ottobre 2019), mentre maggiore fiducia emerge da cultura e intrattenimento e, in genere, nelle professioni legate ai servizi alle persone (+19,6%). Lato industria spiccano la meccatronica (93 mila persone nel trimestre) seguite da metallurgia, tessile, abbigliamento e calzature. Elevata anche la richiesta dal comparto costruzioni: 52 mila le assunzioni programmate per ottobre e 126 mila fino a dicembre. E allora qual è il problema? Il solito: l'assenza di coincidenza tra i lavoratori che le imprese cercano e

quelli che invece sono disponibili sul mercato. Come detto, il mismatch tra domanda e offerta di lavoro che raggiunge quota 36%.

OPERAI SPECIALIZZATI

In Italia, ma non da adesso, mancano tante professioni ad elevata specializzazione e migliaia di operai qualificati. Un grosso handicap. Anche perché si tratta di professionalità che non si creano dal giorno alla mattina.

Insomma, servirebbero politiche mirate (dall'orientamento scolastico fino ad arrivare agli incentivi ai percorsi di alternanza scuola-lavoro) che invece latitano. La priorità di governo e parti sociali è un'altra: prorogare fino alla fine dell'anno la cassa-Covid per le imprese in crisi e il blocco dei licenziamenti per le piccole e medie aziende.

Nel decreto che sarà discusso oggi nel Consiglio dei ministri ci sarà di certo il rifinanziamento di altre 13 settimane di Cassa Covid, fino alla fine dell'anno. Ma non solo. Perché diverse parti in causa - Cgil in testa - danno per probabile anche la proroga del blocco dei licenziamenti per le piccole e medie imprese. Si deciderà in queste ore, ma essendo caduto il veto di Confindustria è probabile che il provvedimento caro a Landini passi.

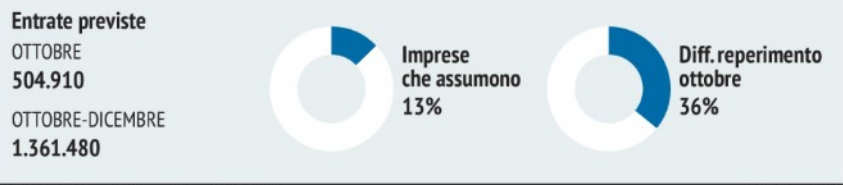
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118



I LAVORI PIÙ RICERCATI

Previsioni per ottobre 2021		diff. rep. %
Operai specializzati	103.060	51,5
Professioni tecniche	67.640	41,8
Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	34.180	40,6
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	110.380	34,8
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	86.690	33,9
Impiegati	41.220	21,7
Professioni non qualificate	61.730	19,7



FONTE: Bollettino del [Sistema informativo Excelsior](#) L'EGO - HUB

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118